

Le poesie dell'Ascolto

sono state scelte dai partecipanti ad ogni incontro (settembre 2023 / maggio 2024)

Bellissima l'Italia

Bellissima l'Italia
annidata sull'Appennino.
È la mia Italia,
è l'Italia che trema
e in cui mi inginocchio
ogni giorno
davanti alla porte chiuse
ai muri squarciati.
Bisogna partire da qui,
qui c'è il sacro che ci rimane
e gli animali più belli e più liberi
e grandi spazi di silenzio
e di luce.
A questa Italia voglio dedicare
il resto della mia vita, camminarci dentro
ogni giorno, dalla Sila ai Sibillini,
da Smerillo a Montaguto.
Mi piace l'Italia che non sa di mondo
che non sa di questo tempo.
Venite con me, andiamo insieme
ad Amandola e ad Acerenza,
basta un vicolo
una chiesa, un soffio di vento.

Franco Arminio

Di tutto restano tre cose:
la certezza che stiamo sempre iniziando,
la certezza che abbiamo bisogno di continuare,
la certezza che saremo interrotti prima di finire.
Pertanto, dobbiamo fare:
dell'interruzione, un nuovo cammino,
della caduta un passo di danza,
della paura una scala,
del sogno un ponte,
del bisogno un incontro

Fernando Sabino

Promemoria

Ci sono cose da fare ogni giorno:
lavarsi, studiare, giocare,
preparare la tavola a mezzogiorno.

Ci sono cose da fare di notte:
chiudere gli occhi, dormire,
avere sogni da sognare,
orecchie per non sentire.

Ci sono cose da non fare mai,
né di giorno né di notte,
né per mare né per terra:
per esempio la guerra.

Gianni Rodari

Come ascoltare

Quando ti chiedo di ascoltarmi
e tu cominci a darmi consigli,
non hai fatto ciò che ti ho chiesto.

Quando ti chiedo di ascoltarmi
e tu inizi a dirmi perché non dovrei sentirmi in quel modo,
stai calpestando i miei sentimenti.

Quando ti chiedo di ascoltarmi
e tu senti che devi fare qualcosa per risolvere il mio problema,
tu mi hai ingannato per quanto strano possa sembrare.

Quando tu fai qualcosa per me
che io posso e ho bisogno di fare per me stessa,
tu contribuisce alla mia paura e alla mia debolezza.

E allora ti prego di ascoltarmi
e di non fare altro che starmi a sentire.
E se vuoi parlare,
aspetta un minuto che giunga il tuo turno e io ti ascolto.

Irene Whitehill

Arriva il cielo
fino alla superficie della terra,
e restano avvolti gli esseri
in questo universale elemento
di inerzie e transiti, fughe
e ricolmi di energia, non c'è
un'aria quieta o dedicata alla vita,
è tutto sostanza, in traducibile sospensione,
eterea travolgente continuità celeste.
Spostamento del vuoto.

Infinito moto.

Cesare Viviani (dal libro "Passanti")

Rinuncia alla compiutezza.
Fatti portavoce
delle ferite degli altri,
sono quelle che più ti riguardano.
Allenati a vedere il minimo,
il marginale,
ha una grazia che ti porta altrove.
Guarda liberamente, nel guardare
non abbiamo obblighi con nessuno.
Stai vicino ai generosi, ai fragili,
agli innocenti.
Stai lontano dalle parole sicure,
potenti.
Parla quando senti che la tua voce
è rotta da un pacatissimo sgomento.

Franco Arminio (dal libro "Canti della gratitudine")

Non importa quanti anni ho

Ho l'età in cui le cose si osservano con più calma,
ma con l'intento di continuare a crescere.
Ho gli anni in cui si cominciano ad accarezzare i sogni con le dita
e le illusioni diventano speranza.

Ho gli anni in cui l'amore, a volte, è una folle vampata,
ansiosa di consumarsi nel fuoco di una passione attesa.
E altre volte, è un angolo di pace, come un tramonto sulla spiaggia.

Quanti anni ho, io? Non ho bisogno di segnarli con un numero,
perché i miei desideri avverati,
le lacrime versate lungo il cammino
al vedere le mie illusioni infrante valgono molto più di questo.

Che importa se compio venti, quaranta o sessant'anni!
Quel che importa è l'età che sento.
Ho gli anni che mi servono per vivere libero e senza paure.
Per continuare senza timore il mio cammino,
perché porto con me l'esperienza acquisita e la forza dei miei sogni.
Quanti anni ho, io? A chi importa!

Ho gli anni che servono per abbandonare la paura e fare ciò che voglio e sento.

José Saramago